Anno XXVII — Sabato 20 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 119

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PERIODO SCABROSO

La vita politica italiana si trova attualmente in un periodo molto scabroso, che viene ancor maggiormente reso difficile dall' incertezza che regna riguardo all'avvenire.

Belli ingegni, caratteri, patriotti non ne mancano, ma non vi scorgiamo però di quegli uomini veramente superiori che comprendono subito la situazione, sanno dominare le circostanze e possono esercitare una salutare influenza su tutti e su tutto.

Non solo ci manca un Cavour, ma non abbiamo nemmeno degli energici capi partito come sono attualmente in Inghilterra Gladstone e Salisbury.

Gravissimi problemi si trovano in discussione alla Camera e al Senato, e gravissime sono le preoccupazioni del pubblico.

Al Senato almeno la discussione si mantiene sempre in un ambiente calmo, mentre non puossi dire altrettanto della Camera.

Ultimamente si ebbero delle scene deplorevolissime; e negli ambulatori della Camera, pare, che i deputati siano venuti persino alle mani!

Siamo rimasti meravigliati poi che quelli che fanno le leggi dimostrino di essere i primi a trasgredirle. Le leggi vietano di andare attorno armati, eppure ci sono dei deputati che portano bastoni con stile e rivoltelle cariche!

Non diremo che ciò succeda solo in Italia, no; ciò succede in tutti i parlamenti; ma a noi dispiace che i nostri onorevoli non usino costumi più gentili che i rappresentanti delle altre nazioni.

Da tutto l'insieme si deve trarre la convinzione che il momento attuale è triste e dà molto a pensare.

Al Senato la battaglia è ingaggiata molto vivamente, nè è dato ancora a prevedere se avrà vittoria l'opposizione o il ministero.

Alla Camera prosegue la discussione dei bilanci, che non sempre si mantiene nella dovuta calma.

Ma nell'ambiente della Camera si fanno ora delle altre discussioni importantissime.

La commissione speciale della Camera che sta esaminando il progetto sulle banche, solleva delle grosse questioni, talchè temiamo molto che quel progetto giunga innanzi al Parlamento secondo i concetti originari del Ministero. Anzi crediamo che difficilmente il progetto potrà essere discusso dalla Camera prima delle vacanze estive.

Non ostante il segreto che decise di mantenere la commissione d'inchiesta, al di fuori penetrarono molte cose, che faranno risorgere lo scandalo bancario che sembrava assopito.

Si parla di nuove magagne che vengono a galla, di altre compromissioni di uomini conosciuti nel mondo politico.

E pare che queste scoperte influiscano sul proseguimento del processo di Tanlongo e compagnia, la cui conclusione viene così protratta alle calende greche, con grande consolazione della nostra magistratura che ha tutte le più buone qualità e specialmente quella della..... sveltezza.

Il nostro ambiente politico è dunque molto buio e nulla di chiaro ci promette il futuro, almeno il più prossimo.

La ventura settimana però ci darà lo scioglimento di uno dei problemi: la lotta tra il Senato e il Ministero.

E tutto il rimanente quando avrà un termine? E come?

Sono incognite che mettono in grave pensiero anche i più ottimisti, poichè queste incognite racchiudono in sè tuttociò che più interessa tutto il complesso della vita nazionale.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 19 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 2.25.

Cambray Digny, della minoranza della commissione, spiega il suo voto in favore del primo titolo del progetto.

Lampertico fa opposizione al progetto.

L'oratore conclude, dicendo che non crede il governo voglia restare al potere con continue abdicazioni; spera vi resterà per far trionfare le sue idee. Il Ministero cammina sulle gruccie delle combinazioni e delle scombinazioni dei voti parlamentari, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. Cammini invece sulle gambe.

Dopo altri brevi discorsi levasi la seduta alle 5.50.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Dopo svolte le solite interrogazioni si riprende il bilancio degli esteri.

Giovagnoli parla dei rapporti dell'Italia con l'Austria.

Ritiene che di fronte ad una situazione internazionale che si impone a tutti e tutti pone in contraddizione, convenga piegare il campo e non scagliarsi contro il Ministero degli esteri.

Approverebbe le querimonie se esse avessero qualche efficacia; ma come non valsero in altri tempi per la rivendicazione della patria Garibaldi, non possono valere pur troppo per ora a favore dei fratelli di Trento e di Trieste; meglio quindi di vani lamenti giova meditare seriamente per prepararsi all'avvenire.

Barzilai parla pure delle relazioni dell'Italia con l'Austria, e si riferisce specialmente alla caduta dell'influenza italiana in Oriente. Non domanda la violazione dei patti internazionali; ma osserva che il contegno dell'Austria verso le popolazioni italiane, facenti parte dell'impero rende inaccettabile agli italiani l'alleanza coll'Austria. Forse il ministro Brin risponderà col silenzio alle sue osservazioni, ed egli comprenderà questo silenzio, purchè esso sia indizio di un prudente lavoro di preparazione.

Si fa quindi un silenzio generale; Zanardelli comunica che il bilancio di grazia e giustizia venne respinto con voti 138 contro 133.

Dovrebbe parlare l'on. Gianturco, che rinunzia alla parola stante l'agitazione della Camera.

La seduta, dopo comunicate le interrogazioni, è rinviata a domani: sono le 4 e 40.

CRISI MINISTERIALE

La Camera ha respinto a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia.

Questo voto colpisce specialmente il ministro Bonacci, che aveva suscitato molte opposizioni per le sue più o meno larvate pressioni sulla magistratura; nella recente discussione del bilancio di grazia e giustizia si era poi mostrato molto infelice.

Un telegramma da Roma annunzia la dimissione dell'intero ministero; il Re si è riservato di prendere una decisione.

La crisi era da molto tempo latente; sarebbe però stato meglio di provocarla dopo l'approvazione dei bilanci, per evitare un nuovo esercizio provvisorio che ora diviene molto probabile.

L'Esposizione di Chicago

Un dono di Re Umberto — La macchina per l'industria delle carni suine.

Scrivono da Chicago in data 3 corr.:

« Due curiosità ancora, a proposito dell'esposizione, prima di chiudere questa mia seconda lettera.

Il cav. Cesare Orsini ha portato le fotografie di un monumento a Colombo che re Umberto intende regalare alla città di Chicago in onore della attuale mostra. Il tempio sarà costruito in granito e decorato in bronzo, di stile dorico, severo e maestoso: è adornato di statue rappresentanti le varie fasi della vita di Colombo.

La posizione in cui il tempio sarà collocato è della massima importanza, perchè nel progetto si propone il suo collocamento in una sommità, cosa che aumenterebbe molto il suo aspetto e gli darebbe maggior risultato e splendore.

L'altra curiosità è meno artistica.

Si tratta della grande industria di Chicago, industria che in Europa è privilegio di Bologna e di Modena: l'industria delle carni suine. Non potete avere idea della importanza di questo commercio e della straordinaria perfezione delle macchine e degli utensili a ciò impiegati in America. Una grande galleria, nella mostra attuale, farà vedere come si preparino le mortadelle, i zamponi, i prosciutti e via dicendo, dalla macellazione all'imballaggio.

Fra gli altri perfezionamonti vi è quello d'una macchina per la confezione dei cotechini e dei zamponi: è uno strumento automatico che due soli uomini bastano a governare. L'uno introduce l'animale, vivo, e l'altro..... raccoglie dall'altra parte zamponi belli e fatti.

La macchina è a posto, ma non funziona ancora. C'è da scommettere che, in caso di errori, si potranno rimettere dentro, alla rovescia, i zamponi per riprenderre dall'altra parte nuovamente il porco sano e salvo.... »

Il comitato dei Sette

Nuove rivelazioni sui fatti che si riferiscono ai brogli bancari sono state registrate dal Comitato inquirente, il cui campo d'investigazione si va per tal modo sempre più allargando.

Fra gli ultimi interrogati va annoverato l'on. Plebano, al quale la commissione ha chiesto se, oltre i fatti a lui noti ufficialmente come membro di commissioni parlamentari incaricate di studiare leggi finanziarie e bancarie, fossero venuti a sua cognizione per altre vie fatti che potrebbero entrare nella sfera di competenza del comitato inquirente. L'onorevole Plebano rispose affermativamente.

La commissione chiese allora al deputato di destra se sarebbe disposto a rivelare quei fatti; al che l'on. Plebano rispose che non li avrebbe rivelati che a una condizione, alla condizione cioè che fossero categoricamente registrati sul processo verbale di cui una copia sarebbe rimasta negli atti della commissione colla firma dell'on. Plebano, mentre un'altra copia, rivestita della firma dei membri della commissione stessa, sarebbe rimasta nelle mani del deponente.

La commissione accettò questa condizione.

Il massacro della spedizione Ruspoli?

Da una lettera che Ottorino Rosa manda dall'Harar, 15 aprile, alla sua famiglia in Brescia, la *Provincia di Brescia* toglie questa grave notizia, che speriamo non venga confermata:

« Da vario tempo si parla qui della morte del principe Ruspoli con due compagni che sarebbero stati uccisi sulle rive del fiume Uebi.

Non ne scrissi mai niente volendo aspettare notizie più sicure e particolareggiate. Non mi è però fino ad ora riuscito di saperne di più,

Dalle voci che corrono sarebbero stati uccisi dagli Aruspi Galla. Altri invece vorrebbero che sieno stati uccisi dagli Abissini per ordine di Maconnen.

Speriamo si faccia la luce. Intanto credo opportuno notare che gli Abissini, conoscendo la cosa fin da più di un mese fa, mantennero il più gran segreto e che lo stesso Maconnen non ne parlò che pochi giorni sono, ed in termini molto vaghi, quando cioè vi fu costretto dalle domande del conte Salimbeni.

Il conte Salimbeni è partito per la costa al 5 del mese corr., e Maconnen due giorni sono ha pure preso la strada pel porto francese di Gibutti. »

Grave situazione in Russia

Si ha da Pietroburgo 17:

La polizia imperiale, istruendo il processo contro gli studenti testè arrestati scoperse un estesissimo complotto di studenti di università e di ginnasio contro le vite dello czar e czarewich e di parecchi ministri.

Calcolasi a più di 300 gli arresti avvenuti.

Otto studenti al momento dell'arresto suicidaronsi a colpi di revolver, due si appiccarono.

La polizia accertò che questi numerosi suicidi di studenti si debbono attribuire al fatto che la società segreta condannava a morte ed alla gogna i membri renitenti o paurosi, che questi nella tema di nuocere alla società e di passare per vigliacchi, preferivano, anzichè cadere nelle mani della giustizia, di suicidarsi.

In seguito a queste scoperte il ministero dell'interno di concerto colla direzione generale di polizia telegrafò a tutti i governatori russi eccitandoli a scoprire le numerose società segrete sparse in tutto l'impero, accertando che il partito nichilista risorge potente e terribile avendo rimesse le sue radici nelle Università e nell'esercito.

Questi moti, le epidemie, la miseria e la fame, rendono gravissima la situazione in Russia; sicchè il governo ne è vivamente impressionato.

A fil di logica

Ecco un articolo di Dario Papa a fil di logica, giustissimo:

« Non è vero che è bello, edificante — proprio *fin de siécle* — codesto spettacolo dei legislatori di Roma che non hanno creduto ci fossero pene sufficienti comminate nell'antico codice contro il duello (c'era però carcere, multa, confino) e le hanno volute maggiori; poi, ogni qual tratto, essi si mandano i padrini fra loro, come se niente fosse?

E' vero che per loro non ci sono processi, perchè godono della impunità, non consentita dalla legge, ma creata dal loro costume.

Tuttavia il fatto è sempre caratteristico.

Ora, a renderlo più caratteristico ancora ed esemplare, è intervenuto un caso tutti *sui generis*; è lo stesso ministro di grazia e giustizia, il sacerdote supremo di Temi, quello che presiede e *comanda* ai giudici, che ha nominato i suoi bravi padrini, in seguito ad un battibecco da lui avuto con un deputato.

Che esempio alla gioventù italica di severità, di dignità, di coerenza, di rispetto alle leggi!

---

13 APPENDICE del **Giornale di Udine**

VOLUBILITÀ

Pregustava colla effusione del sentimento i gaudi di quella vita a cui lo trascinavano più di tutto gli affetti, le abitudini casalinghe, la stessa vita di studio.

Ma allora ebbero principio le irresolutezze, le mille considerazioni sulla triste condizione d'una vita quasi nomade, sulla lontananza, senza ottenerne mai una conclusione. Cominciarono anche i segni di qualche raffreddamento da parte dei genitori, finchè fu fatto travedere che avrebbero preferito quasi che deponesse la spada, purchè la figliuola non si separasse da loro. Non le so dire la lotta, i dolori di quell'anima! Proprio in quel tempo tornò fra noi, e rammento le sue angoscie, le malinconie, le incertezze, che lo governavano. L'amore potentissimo lo avvincea ad Elvira; non era affetto, era delirio; ma altrettanto amore lo tenea legato all'esercito, e in specialità alla sua arma. Era cresciuto in quello per libera elezione, n'avea trovati compensi, stima. onori, non sapea staccarsene; era la sua seconda vita.

— Povero capitano, fra quali penose alternative l'avea messo l'amore! — esclamò Vittorina.

— Noi lo consigliammo a non persistere in uno stato che gli dava tormenti immensi, e a provocare una risolutiva determinazione. Paolino l'incoraggiò; egli scrisse confermando il desiderio di ottenere la mano di Elvira, ma dichiarò che la carriera dell'armi, non l'avrebbe abbandonata a nessun patto.

— E allora? — domandò Vittorina.

— Prima che ci lasciasse ebbe riscontro che lo si teneva svincolato da ogni suo obbligo, dipendente dalla domanda fatta.

Riparti una settimana dopo...... e appena giunto verificò che un partito ben più vantaggioso per fortuna, avea illuse le speranze dei genitori — e massime quella della madre, e data origine a tutta quella disgraziata battaglia. Elvira non ammetteva però, che alcuno gliene parlasse; ma era giovanissima; — si tentò ogni mezzo per farle piegar il collo alle decisioni dei genitori, che anelavano ad una unione più illustre per casato, per ricchezza — ma disvoluta dal cuore; ella fu irremovibile.

— Sempre così! dove si caccia l'interesse, vorebbesi il cuore restasse sagrificato — interruppe Vittorina.

— Nel timore che il diniego ostinato della figlia derivasse da segrete intelligenze con Vittorio, ruppero ogni relazione con quanti lo avvicinavano; poi si allontanavano dalla città, vivendo a lungo in campagna. Elvira terminò col caderne malata; era precisamente in quei giorni ne' quali passava in Sardegna.

La seppe risanata di poi, tornata nella natia città, persistente nel suo rifiuto; ma non ebbe mai una parola di notizia direttamente da lei. Non volle mai rivelar l'animo suo ad alcuno; eppure il caso pietoso avea conceduto ad ambedue che degli amici si offerissero per interporre l'opera loro, per conciliare quelle divergenze. Quel silenzio di Elvira era sdegno, era fortezza d'animo, o una seria prova per sincerarsi della costanza del perduto amante? Non abbiamo mai potuto indovinare qual sentimento prevalesse, la indirizzasse. In Vittorio il silenzio dipendea da nobiltà di carattere, da onestà a tutta prova; non volea imporsi alla famiglia con l'ascendente che gli avea concesso l'affetto. La lealtà dell'uomo riappariva negli stessi sacrifici.

E riapparve anche la bontà del cuore. In una lettera scritta dalla Sardegna, ci annunziò il deciso proposito di passar in Africa. La mamma volle rispondere ella medesima, mandandogli un deciso diniego. Non ammise nè anche ne parlasse mai più. « Se sarai comandato, andrai subito, gli scrisse; ma offerirti volontario non tel permetto, non lo voglio. Tu mi uccideresti dell'affanno. » Anche per lei rinunziò a quell'aspirazione disperata. Forse in mezzo ad una esistenza del tutto nuova, sarebbe riuscito a trovar pace più presto, a meritarsi quell'avanzamento, che l'avrebbe reso più apprezzabile di faccia a della gente, che non valutava il merito reale. ma pesava la fortuna.

— Che abbia in mente di riveder quella passata sua residenza, adesso che è tornato nel continente? — domandò Vittorina.

— Non lo crederei; v'è in quell'uomo una fortezza, una grandezza d'animo, che non vorrebbe dar aumento di dolori a nessuno.... Come ammettere che possa procurarne ad un'essere, che deve continuar ad amare vivamente nel segreto del cuore? Perchè riaprir dalle piaghe, che dopo una separazione forse non sanguineranno più in modo crudele, come ne' primi tempi, ma che saran tutt'ora vive? Quando nella vita un fatto resta irrimediabile è una necessità tentar di obbliarlo, e di farlo obbliare.

— Ha ragione! una parte della nostra felicità vien spesso dalla dimenticanza — replicò Vittorina.

— Noi auguriamo invece che potesse scontrarsi in un altro essere, che gli donasse amore e pace, gli confortasse l'esistenza, gliela rendesse cara, quanto brama, quanto sente bisognargli. In alcuni momenti speriamo; in altri anche le speranze si dileguano; tanto più che dello stato del suo cuore non ne sappiam nulla da gran tempo. S'è chiuso in un silenzio assoluto, nè vogliamo forzarlo a confidenze che sembra non desiderare.

(*Continua*)

In Francia almeno si battono fra deputati, ma non hanno fatto delle accademie sulla necessità di inasprire le leggi, e c'è per essi l'indulgenza che c'è per tutti i cittadini.

Così le violazioni del senso comune non hanno il loro premio nella creazione di privilegi speciali per una categoria di cittadini in confronto di un'altra.

Il duello fra ministro della giustizia e deputato, a quanto recano gli ultimi dispacci, non si farà: se si fosse fatto, sarebbe stato il caso di dare una buona spolverata, o uscieri dei tribunali, per così nobile occasione, a quella scritta che sta in tutte le vostre aule: *La legge è eguale per tutti.*

E pensare che codesti legislatori, così disordinati e deboli essi stessi, pensano di poter fare un paese grande, forte e ordinato! »

ELEZIONE POLITICA

Avvertiamo gl'interessati che oggi all'1.30 ha luogo l'adunanza nella sala della « *Società dei commercianti ed industriali* » che ha lo scopo di accordarsi sulla scelta del candidato per la elezione di domenica 28 corrente.

Circa il movimento elettorale nel nostro collegio la *Gazzetta di Venezia* ha la seguente corrispondenza da Udine in data di ieri:

(*Alfa*) Com'è noto, in virtù del R. Decreto 11 corr. il nostro collegio elettorale è convocato pel giorno 28 andante, per la nomina di un deputato in sostituzione del defunto Seismit-Doda.

In questi giorni si è accennato vagamente a ben una dozzina di nomi di varie tinte politiche e appartenenti a varie regioni — ma finalmente, ed era ora, attesa l'imminenza della votazione — l'attenzione della maggioranza pare si sia fissata su persona degna veramente di rappresentare il nostro collegio al Parlamento nazionale: l'avv. Battista Billia.

Domani a sera un comitato di persone appartenenti a vari partiti liberali si riuniranno nelle sale dell'associazione commerciale, allo scopo di pronunciarsi definitivamente sulla scelta del candidato, il quale, come dissi sopra, non può essere altra persona che l'avv. Battista Billia, che, seppure occupatissimo e schivo di onori, vorrà bene accettare questa volta il mandato degli elettori, e rappresentarli alla Camera con quella dignità e con quel prestigio, per i quali egli si acquistò tanta stima e popolarità le altre volte che sedette a Montecitorio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 20. Ore 8 ant. Termometro 17.0
Minima aperto notte 10.7 Barometro 749
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 22.3 Minima 14.0
Media 16.86 Acqua caduta: mm.6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,20	Leva ore	8.25 a.
Passa al meridiano	11.53.9	Tramonta	—.— p.
Tramonta	7.27	Età giorni	5.6

L'amore attraverso i secoli

Ieri a sera nella Sala Maggiore della Società degli Impiegati Civili l'egregio *Cav. Carlo Magnico* tenne l'annunciata conferenza (II parte) sul tema L'amore attraverso i secoli. »

Diamo un breve riassunto di essa che splendidissima per concetto smagliante per forma, brillante per varietà fu accolta dal pubblico da applausi fragorosi.

Prendendo le mosse dalle poetiche evocazione del medio-evo perseguiamo di età in età fino a noi il fantasma roseo e gentile, sanguinante e crudele, sempre possente per misteriose virtù, il gran fantasma dell'amore.

Prima che la cavalleria spuntasse sull'orizzonte, noi vedemmo come tristi fossero le condizioni della donna come travisato o frainteso fosse l'amore, e quali fossero le cause che produssero la reazione da cui ebbe origini e prese vigore la cavalleria.

Due sentimenti ugualmente forti l'amore dapprima e poi la carità cristiana, determinarono la reazione, l'impulso della natura e quello della fede crearono il trovatore genio della musica e della poesia; ed il cavaliere l'uomo d'azione, l'eroe della generosità militante.

I trovatori, tentarono di congiungere i due elementi che la chiesa aveva resi nemici acerrimi, cioè la religione e l'amore. Collocarono la donna sopra un altare, ne fecero l'idolo d'un culto rispettoso e galante.

I trovatori furono dunque il pensiero e i cavalieri l'azione della nuova civiltà. Fu in Provenza che germogliò, sorsero fiori la civiltà dei trovatori e dei cavalieri, la quale poi si diffuse irradiandosi all'interno dall'oriente all'occidente dal sud al nord d'Europa.

La moralità dei popoli elevossi e si diffuse in tutti i fenomeni della vita privata e pubblica, individuale e sociale; si svolse il grande e glorioso poema della civiltà medioevale, che si può compendiare così: rigenerazione dell'amore, emancipazione della donna, rivoluzione morale; eroi di essa, i trovatori, l'idea; e i cavalieri, il braccio. Si crearono corti d'amore, se ne istituì il codice: ma la donna vistasi così forte e rispettata, prese un ardire insolito, si ribellò contro quelli che la contrariavano, e i cavalieri non si limitarono più a proteggere le donne oppresse; presero il matrimonio in sospetto, l'autorità maritale e quella paterna in odio; così l'amore tornò a degenerare in licenza, e la poesia trovadorica decadde.

Il misticismo erotico che l'avea ispirata giunto al suo più alto segno di perfezione, ispira i poeti della scuola bolognese, per i quali la donna è un fantasma aereo, ideale, che sfuma fra le nubi e l'azzurro, senza forma senza sostanza. I canti del poeta, salgono a lei come nubi d'incenso, che sempre più ne rendono indeterminata, vaga la figura; scende essa lentamente le scale dei castelli medioevali, per ascendere sopra l'altare: perdono il profumo le chiome olezzanti, per essere circondate dal nimbo d'una santa.

Perdono i sorrisi cari e gentili, le labbra, gli sguardi affascinanti delle pupille, e la faccia della donna si compone ad una rigida ed austera severità, poichè essa è l'insieme di tutte le umane perfezioni, nessuna macchia può offuscare quella luce splendida che irradia la sua persona.

E questo fantasticare dell'erotismo religioso preparò il ritorno all'amore pagano sotto la Rinascenza, che aperse l'era delle amanze, delle favorite, delle concubine.

Ed eccoci al sedicesimo secolo.

Opposti principii sono ad un tratto proclamati, la curiosità e l'indiscrezione diventano i dogmi, il codice del pubblico.

Il desiderio di conoscere tutto di divulgare quello che si ha domina tutte le leggi. Il libero arbitrio ha rotto ogni vincolo ha abbattuto ogni ostacolo, l'amante scioglie il freno alla sua ammirazione; pensa arditamente, grida ad alta voce, in prosa ed in versi, in faccia ai padri ed alle madri il nome di colei ch'egli ama.

Non si cura di nascondere le sue intenzioni sensuali sotto il velo d'un amore platonico. Palesa francamente lo scopo de' suoi desideri poco eterei. Quando la sua strategia elegante è riuscita, l'annunzia a vanto ai 4 venti.

Ardimento, coraggio, ribellione; ecco l'epigrafe del sedicesimo secolo. Siamo all'Epoca di Don Giovanni, di Leporello, di Pulicinella. Non si porta per niente una spada al fianco se qualcuno ha da ridire qualcosa; « in guardia! » Le donne oneste non potevano mettere piedi fuori di casa, senza correre pericolo d'essere insultate, e senza cadere vittime talora degli estremi oltraggi.

Ma il libertinaggio e il cinismo dovevano avere un fine:

La reazione venne continuata durante il regno di Enrico IV° in Francia, e di Elisabetta in Inghilterra; l'amore si circondò a poco a poco d'un'aureola poetica, elevata, elegante casta; ed i costumi migliorarono.

I focosi e prepotenti Don Giovanni vennero cambiati in pastori docili e timidi.

Sia amo idealmente, col puro sentimento; si canta e geme e nulla si chiede.

Ma il regno del convenzionalismo e della metafora doveva cedere il suo posto al regno del vero, del buono e del bello.

Alla brutalità dei costumi e del linguaggio del seicento ed alla rettorica pastorale al sentimentalismo, doveva succedere il realismo equilibrato del corpo e dello spirito ed il culto del semplice, del naturale del vero.

L'arte e la letteratura si innalzarono alle più alte regioni della poesia vera, grande, sublime. Ma questo splendido giorno, si oscurò presto, l'orgoglio e l'egoismo ripresero il dominio dell'anima, e l'ambizione e l'intrigo circuirono e corruppero nuovamente l'amore, le virtù in mostra per le parate di gala, i vizi fra l'ombre, per il tripudio de' sensi; all'esternotutto falso; parrucche, nei, belletto, minio, cipria; all'interno cuori guasti, disseccati, putrefatti, finchè sopraggiunse la rivoluzione che proclamò i diritti dell'uomo che sulla libertà, la fratellanza e l'uguaglianza volle fondare la sua repubblica là dove giaceva disteso come un innumane satiro il regno del dispotismo, del diritto divino.

L'amore di questo secolo morente cacciato, avvilito, insozzato nella sostanza, se non nell'apparenza, avvampa di sdegno, si rode nel suo interno e medita nel silenzio di una cupa disperazione atroci vendette a provare la terribilità del suo potere.

Gambetta ad un tratto scompare: un sole si è spento: una notte tenebrosa incombe sulla Francia. Chi ha reciso lo stame di sì preziosa vita? E' un mistero, ma un sommesso bisbiglio accusa le donna.

E la scena cangia.

Ecco il feudale e tetro castello di Meyerling.

Nella foresta che lo circonda, amore s'aggira come belva famelica di preda: il pallore della morte è sopra il suo viso dimagrito.

Due detonazioni di rivoltella echeggiano: amore manda un urlo di gioia.

Sopra il talamo delle nozze d'amore, giacciono gl'insanguinanti cadaveri di due giovani amanti.

Ecco un eroe, idolo d'un popolo: Boulanger: su di lui sta intento il mondo intero.

Siamo a Bruxelles, nel cimitero: un uomo si avanza fra le tombe e le croci, si ferma dinanzi, al quale sta scolpito: Quanto prima, o Margherita.

Egli depone una corona sull'avello, lo bacia, estrae una rivoltella, e Boulanger stramazza sulla tomba che racchiude le ossa dell'adorata Margherita...

Quali altri cadaveri attende amore?

Egli spasima, si dibatte; egli prende ogni forma; è nel dispotismo, è nel socialismo; è nella reazione vera e nell'anarchia, nel nichilismo; corre alla tremenda catastrofe della civiltà nostra, perchè è dalla distruzione di quest'imputridita società che risorgerà bello, vigoroso l'amore!

Ruit hora: estote parati!..

—

Ecco un riassunto della conferenza tenuta dal sig. Carlo Magnico: elegante nella forma, elevata nei concetti, stringente nelle sintesi e nelle conclusioni.

Ci auguriamo ch'egli svolga in un libro quest'argomento da lui con tanto amore studiato.

Io poi umilmente gli chiedo venia, se mi mostrai poco felice, nel farne la relazione.

Ola

E avanti con la questione del Cimitero...

Signor Redattore del « *Giornale di Udine*

In questi giorni la stampa cittadina ebbe ad occuparsi del nostro Cimitero riguardo ai furti, ai guasti, ecc. che si commettono in quel lagrimoso recinto.

Uno dei tanti articoli stampati, mi fece non troppa buona impressione: quello del Giornale da Lei diretto, di sabato scorso, per la sola ragione, che uno che si firma C., cerca di indossare quasi tutta la responsabilità a carico di quel povero custode se cotali brutture avvengono.

Non voglio prendere le sue difese, ma solo cercherò di abbattere il C. per mettere, come si dice, le cose al loro stato.

Io sono d'accordo con lui che in quel mesto luogo non dovrebbero accadere simili vigliaccherie, e che i colpevoli dovrebbero essere puniti severamente; ma non sono poi d'accordo quando egli dice di essersi recato al Camposanto e di non aver mai veduto che faccia abbia il custode, che di conseguenza deve perciò trasgredire il suo dovere.

Ma per poter asserire ciò, il C. deve recarsi molto ben di raro colà, nel mentre io invece, quasi giornaliero frequentatore, le posso dire che la faccia l'ha di buon uomo giovane, e che egli è sempre nella garetta quando il cancello è aperto, e se per caso non vi è lui si trova qualcuno della sua famiglia, oppure il capellano; rarissima quella volta che nessuno vi fosse.

E se per caso egli non è al cancello è segno evidente che si trova a sorvegliare le sacre tombe.

Per mettere in pratica l'idea del C. affinchè il custode facesse una buona guardia, questi dovrebbe gettarsi in centinaia e centinaia di pezzi, ed allora farebbe per bene il suo dovere; ma non capisce che i campi sono vasti e che se tiene di mira una persona, gli sia pur sospetta, in un campo, nell'altro vi è quel mascalzone che, non custodito, commette il furto, il guasto, lo strappo, e mille altre villanerie? E' una cosa impossibile.

La seconda richiesta è pure di difficile attuazione, perchè, per accontentare il C., l'on. Municipio dovrebbe costruire una ferrovia dalla abitazione del custode al cancello per servire tutti quelli che vogliono accedervi, chiamando il custode stesso mediante un campanello; di conseguenza il cancello dovrebbe per lui rimanere sempre chiuso, e per cercare di porre in pratica la sua idea cita i cimiteri di campagna e quello di Bergamo i quali sono sempre chiusi.

Osserverò che quelli di campagna sono sempre chiusi essendo questi privi di custode.

Ed ora gli raccomando di non voler più ribattere quel chiodo per non danneggiare quel povero custode il quale è più che premuroso sì col ricco che col povero; io posso accertare che per un sol uomo vi è lavoro e che di certo poco tempo gli avanza onde seguire i passi di tutti quelli che vi accedono affine di scoprire il mal capitato nel consumo dei reati preannunciati; egli, a vero dire, fa molto la dentro: conserva tutto ciò che di vecchio raccoglie, accomoda se qualcosa vi è di guasto o sta per cadere, e così via via.....

Chiudo quindi quella risposta col raccomandare all'on. Municipio di procurargli (almeno nella stagione estiva) un secondo custode, che di certo molto gioverà anche per togliere così l'inconveniente che la stampa, ripeto, ha in questi giorni lamentato.

Ringraziandola anticipatamente, mi segno

Civetta

Anche noi siamo d'accordo con la signora *Civetta* ed ammettiamo che il custode sia molto occupato e che gli starebbe bene un assistente, perchè ci è toccato spesso di andare al Cimitero e non vedere il custode, nè altro suo sostituto.

Delle scuole elementari di Udine

Credevamo che la questione del *nuovo orario* fosse finita, ma invece ci perviene ancora la seguente in favore del *vecchio orario*.

A noi pare che vada meglio il nuovo. Del resto crediamo che per quanto si scriva, ognuno rimarrà provvisoriamente del proprio parere.

Non è che col tempo che le cose si metteranno a posto.

Ecco l'articoletto:

Quando nell'anno 1866 per la prima volta vennero riorganizzate le Scuole Elementari, si accolse con giubilo da maestri e genitori la soppressione dell'orario diviso perchè dannoso alle scuole sotto ogni rapporto.

Erano persone saggie e pratiche [1] quelle che proposero l'orario unito e difatti ben presto, mercè l'opera di bravi maestri che sapevano egregiamente tener interessata la scolaresca alternando l'utile col dilettevole, si ebbero vantaggi che superavano l'aspettativa, e per lungo periodo le nostre scuole di primo grado gareggiavano con quelle di Milano sulle quali erano modellate.

Da qualche tempo invece vanno ognor più decadendo.

Ribbassati gli stipendi a' nuovi maestri, soppresso qualche insegnamento speciale assai utile; tolta col prestigio della Direzione l'emulazione fra gl'insegnanti e battezzate *di secondo grado*, le nostre scuole vanno ognora peggiorando; mancava precisamente l'orario diviso per ritornarle a quel che erano sotto il cessato governo, con pregiudizio molto maggiore per la concentrazione mal ideata delle stesse, mentre abbiamo i suburbi che hanno preso e prenderanno sempre più una maestrosa estensione da formare per così dire una città nuova.

Ma i suburbani sono tanto buoni che si sacrificheranno a pagare i loro conti alla città perchè faccia le scuole a comodo esclusivo degli interni; mentre ai loro figli sarà per forza di circostanze inibito di frequentarle. E dire, che su tal proposito vi fu lo spiritoso che chiamò democratico tal provvedimento! Ma delle persone di buon senno pur vi sono ed in seno alla Giunta ed in seno al Consiglio Comunale, ed avendo alcuni, fra loro, fatto prova su se stessi in illo tempore delle sonnolenti ore pomeridiane passate nella scuola, questi detestando l'intempestivo provvedimento vorranno rimettere l'orario che fin qui fece buona prova tanto a Udine quanto a Milano, e quanto in altre città di non inferiore importanza e dove l'istruzione è trattata seriamente.

Un genitore

[1] Osserviamo allo scrittore che anche le persone che hanno fatto adottare l'orario diviso sono *saggie e pratiche*.

Asciutta del Ledra

Definitivamente rimandata ad altra epoca l'asciutta dei canali che d'ordinario si pratica nel mese di aprile, si avverte che per qualche lavoro di poca entità ma di urgente esecuzione, sarà tolta l'acqua ai canali nei giorni 21 e 22 corrente mese.

La campagna bacologica

Dal secondo bollettino sulla campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura si ricavano le seguenti notizie:

La campagna bacologica continua a procedere quasi dovunque in modo regolare. I bacolini sono giunti ormai alla prima ed anche alla seconda muta. La foglia, nella maggior parte delle regioni, si presenta bella ed abbondante, però in talune zone fortunatamente non molto estese della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e delle Marche si ebbero limitati danni per brine.

Le previsioni del raccolto si conservano molto favorevoli.

Dai campi

Contro le previsioni in principio della campagna bacologica concepite, la foglia di gelso non salirà ad alto prezzo. Ciò deriva dal fatto dello straordinario sviluppo della fronda di quest'albero favorito dalla stagione calda, e dall'altro fatto, ora accertato, che le coltivazioni del prezioso insetto non superano punto il quantitativo solito, anzi, astrazione fatta di qualche paese ove si è soliti ad esagerare, in generale si pose a schiudere meno seme di tanti altri anni.

I confezionatori di seme che negli anni antecedenti dovettero gettare considerevoli quantità perchè invendute, si sono l'anno scorso ristretti nella solita produzione.

Dall'altro canto i bachicultori scoraggiati dai pochi vantaggi della loro industria per il basso prezzo delle galette, nonchè impauriti dal valore altissimo raggiunto dalla foglia negli ultimi tre anni, pensarono a limitarsi essi pure nelle provviste del seme.

Giova inoltre notare un altro fatto:

Il deprezzamento delle galette per un seguito d'anni ininterrotto, fece trascurare la gelsicoltura, e se si percorrono le nostre campagne, anche dove si dava larghissimo posto ai gelsi e gli si prodigavano molte cure, vediamo ora le file molto diradate, pochissimi i nuovi impianti, ed i gelsi adulti, tormentati dal taglio annuale senza riposi, si trovano in pessimo stato.

E' vero, come si disse, che la fronda è lussureggiante, ma le bachette sono rare e brevi avendo le piante perduto di vigore. Gelsi poderosi, annosi, capaci di un quintale e più di foglia non se ne vedono più, e sono al presente cosa da museo.

Una prova che molti e molti si sono ristretti nella provvista del seme la si ha nelle numerose ricerche fatte in questi giorni di bachi nati, dopo osservato l'innatteso sviluppo di foglia, ed intesa la notizia che i bozzoli saranno venduti ad un prezzo compensativo, normale, notizia penetrata solo che adesso fin nel fondo delle campagne. Ma bachi nati non se ne sono trovati. E poi si sa quale esito abbiano le sementi che schiudono in ritardo. Edotti dall'esperienza, lo sanno anche i contadini i quali domandavano bachi nati contemporaneamente alla massa generale non già da qualche giorno.

Le accennate condizioni che dominarono in questa plaga eminentemente sericola, devono necessariamente aver influito a generare la trascuratezza nell'industria bacologica, anche dove non fu mai tanto fiorente come qui.

In una mia precedente corrispondenza dissi che questi campagnuoli attendevano di lena al governo dei bachi in vista del compenso che li attende risguardando il prodotto serico quest'anno, per le tristi condizioni createci dalla persistente siccità, come il più lucrativo, ma in questi giorni è piombata come una doccia fredda la notizia sparsasi di un notevole ribasso sulle sete.

Santi Numi!... Quale causa mai appoggia codesto strombazzato ribasso, se non la si ricerca in una coalizione degli interessati?...

Le cause che influirono sul rialzo delle sete sono di tal natura, come fu da tutti detto, che assolutamente non possono essere mutate in quindici giorni, nè possono mutarsi per molti mesi a venire.

Si crede forse in un raccolto colossale?... Ciò non è possibile. Nella migliore ipotesi non sarà che un buon raccolto ordinario, minore di altri raccolti passati, poichè questo lo si deve desumere dalla diminuita gelsicoltura in generale.

E poi, l'avvenire è sempre sulle ginocchia di Giove, ed i bachi ci possono fare delle tristissime sorprese.

Fin qui i filugelli e la foglia furono favoriti dalla stagione, ma cosa mai può avvenire in seguito?... Anzi questa lunghissima siccità, la quale dovrebbe essere al suo prossimo fine, la facilità che si riscontra ora ai forti sbalzi di temperatura, il principio di già palese della tendenza a riprendere l'impero dei venti di sud, non possono rendere punto tranquilli sul tempo che farà all'avvicinarci dell'epoca critica del solstizio, quando maggiormente i bachi abbisognano di splendide giornate, poichè allora vivono quasi indifesi dalle vicende meteoriche.

I maggiori produttori di bozzoli a neutralizzare le coalizioni dovrebbero provvedere ai casi loro facendo adesione alle cooperative or già esistenti; e chi lo preferisce immagazzinando da per se, i bozzoli di loro proprietà, se non si vorranno pagare per lo meno L. 5.

Delle altre produzioni campestri non si può dire altro, oggi, che la siccità fa danni crescenti, specie sui foraggi,

L'aspetto delle praterie inspira gravissimi timori.

Ieri è caduta abbondante pioggia nella regione delle colline.

Il Castaldo

Società Operaia Generale

Nella seduta di iersera tenuta dal Comitato sanitario si passò alla nomina del direttore e del vicedirettore e vennero eletti i signori Remigio Capoferri ed Antonio Cossio.

Rimedio prodigioso

Qual prova migliore dell'efficacia di un rimedio se principi, cardinali, generali e persone più alto locate, il cui nome il rispetto impone tacere, fanno uso di esso per conservare il rida la salute? Questa è la verità, ed è vero ancora che dai medesimi la cura del rimedio vien ripetuta nei successivi anni e con successo. Chi non va soggetto ad umori (parassiti) del sangue? Questi alimentano qualche cronico incomodo sia pure di poca entità. Chi non sa quante conseguenze funeste derivano spesso dagli umori (che non sono che parassiti vegetali o animali); mentre si sarebbero potute evitare facendo una cura depurativa e rinfrescante una volta all'anno nella stagione media. Il solo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma può estirpare qualunque malefico germe, che sia nel sangue e nel nostro organismo e ridona piena salute e robustezza. Guardarsi dalle contraffazioni che sono molte e tutte dannosissime; esigere che la carta gialla che avvolge la bottiglia sia in filograna colla impressione della marca di fabbrica. — Presso l'inventore Dottor G. Mazzolini. — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie o *tre* piccole: aggiungere lire 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale, Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Delegato friulano ad Alessandria

Giovedì 1 giugno e nei giorni seguenti avranno luogo ad Alessandria le corse velocipedistiche alle quali prenderanno parte i migliori campioni d'Italia.

Vi sarà pure in quei giorni un congresso di delegati delle Società Velocipedistiche. Sappiamo che rappresenterà al Congresso, il nostro V. C., l'egregio sig. Giovanni De Pauli.

GRAVE INCENDIO

In Montereale Cellina si manifestò il fuoco nel fienile di tal Giuseppe Zorat. Le fiamme malgrado il pronto intervento di molti terrazzani, si propagarono e distrussero l'annessa casa coperta di paglia e strame, causando un danno non assicurato di L. 2000 circa per fabbricati, mobiglie, foraggi, 4 pecore ed alcuni attrezzi distrutti dal fuoco. L'origine dell'incendio si attribuisce a colpa di una vecchia zia del danneggiato la quale verso la mezzanotte si recò con un lume acceso nel fienile ove ebbe principio il fuoco.

Bambina annegata

Ci scrivono in data di ieri (sera) da Mortegliano:

Questa sera verso le otto, si trovò, nella roggia attigua alla sua abitazione, il cadavere della bambina Piussi Dolores di Ambrogio d'anni 3 da Chiasottis.

Pare che l'infelice essendosi recata a trastullarsi, sia caduta senza che nessuno si sia accorto e che vi abbia trovata la morte.

Ad ogni modo, dalle indagini fatte, tutto lascia supporre che si tratti di un accidente.

La bambina pescata, fu portata nella cella mortuaria.

Potete immaginarvi lo stato della povera famiglia che fu orbata in tal modo di una bellissima creatura.

Un coraggioso caporale

Martedì sera un noto avvocato della nostra città e la di lui madre, ritornavano in carrettella, in città, dallo stradone di Palmanova.

Il cavallo correva velocemente e il guidatore, ch'era lo stesso avvocato, non s'accorse che la barriera era chiusa, essendo impedito il binario.

Il cavallo era a pochi passi dalla barriera, quando il caporale di cavalleria, *Luigi Collotto*, ch'era lì vicino, afferrò coraggiosamente e con mano ferma le redini del bucefalo, evitando in tal modo una gravissima disgrazia.

Compiuta la generosa azione il bravo caporale subito si allontanò.

Appena nell'indomani l'avvocato e la di lui madre poterono parlare con il caporale, mettendosi di sentinella fuori del quartiere di cavalleria.

Il Collotto non volle nessun compenso in denaro, accettando solamente un dono (un oggetto d'oro) come ricordo.

L'animoso caporale del 16° cavalleria *Lucca*, Luigi Collotto, si merita davvero le più sentite lodi.

Furto

A Forni di Sopra di notte mediante rottura dell'inferriata d'una finestra, ignoti rubarono dal negozio di d'Avanzo Guido, una pezza di tela ed un asciugamano del valore complessivo di L. 13.

Incendio

Nel bosco denominato Drio Gosiò, in comune di Resia, di proprietà comunale si manifestò il fuoco che venne spento dalle guardie forestali di Chiusaforte aiutate da alcuni cittadini, dopo varie ore di lavoro. Il danno non assicurato ammonta a L. 200 circa. Non si conosce la causa dell'incendio, ma ritiensi accidentale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì della ventura settimana la compagnia comica goldoniana diretta da Giacinto Gallina, essendo di passaggio per questa città, darà tre sole rappresentazioni colle nuovissime commedie di G. Gallina:

Fora del mondo in un atto.
Famegia del Santolo in tre atti.
Serenissima in due atti.

Sala del Teatro Sociale

Questa sera alle 8.30 ha luogo l'annunciato trattenimento di violoncello che terrà il cieco *Riccardo Lombi*.

La compagnia Marini

Ancora nulla di positivo sulla venuta al nostro Minerva della compagnia Marini. Ciò lo arguiamo dal vedere sui giornali triestini che essa si fermerà a Trieste anche nei giorni in cui avrebbe dovuto venire ad Udine.

Non sappiamo però se in seguito essa si produrrà sulle nostre scene.

Sala teatrale di S. Daniele

Domani e lunedì sera la Società comica friulana P. Zorutti darà in quella sala teatrale due straordinarie recite.

Nella prima sera la bella commedia del sig. Luigi Merlo di Gorizia: *Fra parinç;* e nella seconda sera: *Chiatis curs* del socio sig. A. Bosetti.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8¼ pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia «Camilla» — Palazzi
2. Potpourri «Mignon» — Thomas
3. Valzer «La Patria del Friuli» — Roggero
4. Aria e duetto «Manfredo» — Petrella
5. Concerto per clarino «Rigoletto» — Bassi
6. Galopp «Brindiamo» — N. N.

LIBRI E GIORNALI

L'attività di un editore

Perchè sentiamo il convincimento sicuro essere la produttività scientifica e letteraria di una nazione indice fedele della sua civiltà, abbiamo scorso con viva compiacenza d'italiani l'elegante recente catalogo generale, pubblicato per l'esposizione mondiale di Chicago, delle edizioni Hoepli.

Da esso abbiamo rilevato come l'intelligente e solerte comm. Ulrico Hoepli abbia dato in pochi anni un meraviglioso sviluppo, che lo rende benemerito degli studi, all'ottima sua Casa editrice.

L'Hoepli ha fondato la sua Libreria a Milano nel 1871, ha cominciato pubblicando 2 opere, che sono salite a 18 nel 1874, a 37 nel 1877, a 41 nel 1879, a 75 nel 1883, a 100 nel 1890, a 125 nel 1892 e che aumenteranno ancora nell'anno in corso. Egli, con una attività veramente eccezionale, si è in ventidue anni fatto editore di quasi 1500 volumi; nè per la quantità trascurò la qualità, chè, alieno da quella volgare speculazione che spesso inquina il commercio librario, è stato sempre scrupoloso, quasi sempre felice nella scelta degli autori (oltre 700) e delle opere.

Primeggia nell'abbondante produzione di buoni lavori scientifici e meritamente molto ricercati sono quelli tecnici e giuridici; apprezzatissime sono la sua biblioteca dell'elettricità, la nitida e corretta raccolta di scrittori latini e greci, la coraggiosa ricca stampa di opere dantesche e la poderosa *storia universale della letteratura;* diligenti ed esatti sono i suoi lavori cartografici. Graziosissime sono anche le sue pubblicazioni per bambini; civettuola, elegante è la sua collezioncina diamante e ricche ed utili le opere d'arte applicate all'industria. Ottimi poi sono, nella quadruplice serie: scientifica, pratica, artistica e speciale, gli economici, diffusissimi suoi *Manuali* che molto contribuiscono ad una rapida popolarizzazione della scienza.

L'Hoepli delle opere che pubblica cura anche con amorosa diligenza la spesso tanto trascurata parte tipografica che è invece nelle sue edizioni sempre degna dei maggiori elogi.

Da pochi anni il comm. Hoepli ha aperto anche una ora fiorente Libreria Antiquaria che ha cominciato nel 1881 con 4475 opere che sono nel 1892 salite a 18.740, così che oggi tale sua libreria, che è di grande profitto agli studiosi, contiene 92.750 opere comprese in 300.000 volumi.

Al comm. Hoepli, bellissimo esempio di onesta e fortunata attività intelligente, i nostri rallegramenti.

Ego

TRIBUNALE

Processo per ferimento di un farmacista

Sappiamo che il giorno 3 di giugno p. v. al nostro tribunale si svolgerà il processo contro Pezzetta Paolo e G. B. fratelli di Buia imputati il primo del delitto previsto dall'articolo 372 (I. parte) per avere il 14 dicembre u. s. in Osoppo ferito Enrico Fabris farmacista, e tutti e due per il delitto dell'art. 156 (II. parte) per avere minacciato di morte certo Zorzi Luigi.

La P. C. sarà rappresentata dall'avv. Giacomo Baschiera la difesa dall'avv. Umberto Caratti. I testimoni di accusa sono 6.

Telegrammi

La corriera postale assaltata tra Ronciglione e Viterbo

Roma, 19. Stamane il *Messaggero* pubblica il seguente dispaccio da Viterbo, avuto durante la notte:

Alle ore cinque pomeridiane i briganti assalirono la corriera postale, che fa servizio tra Ronciglione e Viterbo. I briganti portarono via tredicimila lire.

Sulla diligenza, oltre al postiglione trovavasi il procaccia postale e un altro individuo. Un malandrino intimò col fucile spianato al cocchiere di fermare i cavalli; degli altri si rivolsero al procaccia e gli intimarono di gettare i pieghi di valore.

Il procaccia consegnò due lettere assicurate e una raccomandata. Si è recata sul posto l'autorità.

Mercato odierno

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI

Fagioli alpigiani	»	20.—	26.—	al quint.
Fagiuoli del piano	»	15.—	18.—	»
Patate	»	10.50	11.—	»
Asparagi	»	—.43	—.60	al kilo
Piselli	»	—.13	—.25	»
Erbette	»	—.15	—.16	»
Fragole	»	?.—	—.—	»
Ciliege	»	—.30	—.40	»
Articiocchi	»	4.—	5.—	al cento

GRANAGLIE

Granoturco	L.	9.90	10.25	all'ett.
Segala	»	13.—	—.—	»
Frumento	»	17.10	—.—	»

Foglia di gelso

Foglia	L.	—.10	—.16	al chilog.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.10 a	1.15	al kilo
Polli	»	1.10 a	1.25	»
Oche vive	»	1.— a	1.10	»
Polli d'india maschi	»	1.— a	1.10	»
» femmine	»	1.05 a	1.15	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L.	6.50	7.—	al quint.
» II »	»	5.40	5.50	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.80	4.—	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.20	2.25	»
» in stanga	»	2.—	2.15	»
Carbone I qualità	»	6.50	6.70	»
» II »	»	5.—	5.50	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L.	1.75 a	1.80	al kilo
» monte	»	1.85 a	1.90	»
Uova	»	4.50 a	4.75	al cento

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 maggio 1893

	19 mag.	20 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.80	96.82
» fine mese	96.85	96.87
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.½	97.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4½	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1275.—	1290.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	203.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	690.—	692.—
» »Mediterranee »	540.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.—	104.90
Germania »	129.65	129.60
Londra »	26.56	26.55
Austria e Banconote »	2.13.50	213 ¾
Napoleoni »	21.—	21.—
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.25	92.40
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze DA CASARSA	Arrivi A SPILIMBERGO	Partenze DA SPILIMBERGO	Arrivi A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTEBBA	Partenze DA PONTEBBA	Arrivi A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PORTOGRUARO	Partenze DA PORTOGRUARO	Arrivi A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.36 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editriceG. B. Doretti